



Confraternita di San Jacopo di Compostella
Capitolo Emilia-Romagna



2022

Consegna credenziali ai pellegrini in partenza



**Siamo tutti forestieri che bussano
alle porte del sacro,
timidi viandanti sulla soglia del mistero**

La credenziale ci identifica come pellegrini e alla fine della via testimonia il cammino compiuto. Ci ricorda anche la partenza, il giorno nel quale abbiamo chiesto una benedizione e abbiamo fatto la promessa di compiere un cammino.

*Chi rilascia la credenziale certifica che il cammino viene compiuto **devotionis causa**, cioè attesta che chi riceve la credenziale parte per un pellegrinaggio cristiano verso una meta santa per devozione, per voto, per ricerca spirituale e preghiera.*

Ci incontreremo a Bologna, presso la chiesa della Mascarella, la “*Roncisvalle bolognese*”
nelle domeniche

3 aprile
8 maggio
12 giugno

- **Appuntamento alle 10,00** dentro la corte di via Mascarella 44, sotto l'epigrafe di Roncisvalle. Saliremo all'oratorio di S. Maria Maddalena per un incontro di preparazione e racconto.
- **Alle 11,15** parteciperemo alla Santa Messa nella chiesa di Santa Maria e San Domenico della Mascarella con consegna delle credenziali e benedizione finale.



Ultreya, semper!
Monica

Per informazioni e prenotazioni: Monica D'Atti

051/6234099 – 328/8742548 monica.datti@guidafrancigena.it

Priore per l'Emilia-Romagna della Confraternita di San Jacopo di Compostella in Perugia www.confraternitadisanjacopo.it



Da Roncisvalle a Bologna: una vecchia storia

I canonici di Roncisvalle nascono nel 1131 allorché il vescovo di Pamplona, don Sanchez, desidera dare nuova vita al luogo noto come *Ronces Valles* dove erano rimasti i resti diroccati di un ospedale per pellegrini fatto edificare secoli prima, nell'800, da Carlo Magno. Per anni lì erano stati alloggiati i viandanti che andavano verso Santiago di Compostella. Valicare i Pirenei era faticoso e pericoloso. Neve, ghiaccio, freddo e pioggia erano di casa in quei territori. Poi il luogo fu abbandonato come spesso accade nelle attività dell'uomo quando questi smette di fare i conti con il cuore.

Quindi nel 1131 tutto era da ricominciare. Nuovi uomini presero in mano il servizio, i muri furono riparati, la chiesa riaperta e i pellegrini tornarono ad essere accolti dagli ospitalieri che sotto la regola di sant'Agostino avevano formato un capitolo di canonici.

Anni dopo il capitolo dei canonici cominciò ad aprire dipendenze in altre province. Così negli annali della storia di Bologna appare documentata la chiesa di Santa Maria della Mascarella e l'annesso ospedale per pellegrini tenuti dal capitolo dei canonici di Roncisvalle. Pochi anni dopo qui viene accolto anche san Domenico che arriva a Bologna per dare vita a un nucleo della sua nuova famiglia di frati in città.

Memoria importante di questo momento domenicano è la tavola del XIII secolo custodita nella chiesa e dove sono rappresentati i domenicani della Mascarella seduti a mensa con San Domenico al centro.

Purtroppo di quanto fu edificato in quei tempi lontani ora rimane poco. Tutto viene distrutto dai bombardamenti durante la seconda guerra mondiale, quando gli alleati cercavano di distruggere la ferrovia. Sotto le macerie restarono tutti i quartieri di Bologna vicini alla stazione (e soprattutto tanti civili inermi).

Salva è un'epigrafe, una scritta su pietra che racconta dell'ospedale edificato dall'ordine di Roncisvalle.

È evidente il simbolo del Convento Ospizio di Roncisvalle, caratterizzato da una Croce con la punta superiore terminante in un pastorale.

Sopra il braccio orizzontale della croce sono poste una mezza luna e una stella ove la falce di luna (il "crescente" della luna) è un simbolo mariano, e la stella a otto punte è il simbolo del Risorto; la posizione relativa, con il vuoto del crescente rivolto verso la stella come accogliendola, ha la lettura seguente: dalla Vergine è nato il Risorto.

Sopra ancora si leggono le lettere Ave e M ("Ave Maria") a somiglianza del Sigillo del Capitolo della Collegiata della Beata Maria di Roncisvalle.

